

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di postaggio	» 23	» 11.50	» 6.—

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Granvisir è dimissionario. Il suo successore si nominerà domani, ma sembra positivo che sarà Mehmed Pascià. Assicurasi pure che Mehmed Rus di Pascià sarà nominato presidente del Consiglio di Stato, e Sadik Effendi ministro delle finanze.

DIARIO POLITICO

AFFARI D'ORIENTE.

La *Correspondenz bureau* ha fatto giustizia per noi della villana scacceria di chi pretende dar lezioni a tutto il mondo, mentre ha tanto da imparare per sé medesimo.

Le tre potenze del nord non hanno più offeso collettivamente la loro mediazione alla Turchia e agli insorti, quasi questi fossero considerati come beligeranti, ma prestarono soltanto i loro buoni uffici, ed anche questi separatamente. Ed ancora: se questi buoni uffici consistono nell'invio dei Consoli in Bosnia ed Erzegovina per esortare gli insorti a deporre le armi e per togliere loro qualunque speranza di appoggio da parte delle potenze, si vede che la loro parte è assai limitata, mentre per far ciò non avevano quasi bisogno dell'assenso della Turchia.

D'altronde noi abbiamo molti dubbi che i consoli riescano nella loro missione conciliativa, seppur non vi ha

qualche indiretta influenza che agisca contemporaneamente in senso contrario.

In un affare così grave come quello della vertenza orientale, e dalla situazione in cui noi ci troviamo, è molto azzardato giudicare dello stato delle cose dal tenore spesso assai laconico dei dispacci: conviene lasciare alla mente di chi scrive una certa latitudine di congetture, ed è poi sommamente ridicolo il pretendere, come si fa da taluno, al privilegio della infallibilità.

Sulla situazione militare degli insorti le notizie sono assai scarse, ed anche quelle che si hanno sono assai contraddittorie, nè molto attendibili per la loro fonte.

Se da una parte taluni hanno lo scopo di far delle frasi a sensazione, ed anche citare i nobili fremiti per la causa santa, da un'altra si mette ogni studio per dare al moto dell'Erzegovina appena l'importanza di una rissa. Si capisce che vi ha eccesso in entrambi. L'insolenza del giogo turco da parte di alcune popolazioni cristiane della Turchia è un fatto che non si può contrastare, e che si manifesta di quando in quando sotto forme diverse: vi ha poi chi specula per proprio interesse su questo stato di cose, chi eccita con una mano facendo mostra di frenare coll'altra, e molte passioni, molte ingordigie si danno di cozzo sullo stesso terreno. Il pericolo sta là, non in qualche battaglia turca più o meno sbaragliata dagli insorti o nell'incendio di alcune misere capanne, o nella preda di qualche

mandria. È dal conflitto degli interessi europei che può scoppiar l'uragano, e sarebbe petulanza affermare o negare fin d'ora che questo conflitto non ci sarà.

GRECIA.

La Grecia, che, non ha guari, era in preda ad un'agitazione più veemente forse di quella che oggidì notasi in Serbia, benchè derivante da altre cause, è ora pienamente tranquilla. Il re degli Elleni, che dicevasi minacciato di perdere il suo trono (avrebbe fatto una perdita forse meno grande di quella de' suoi sudditi) e perse il suo Parlamento nel modo più pacifico del mondo, annunziando loro che li avrebbe grauficati del servizio militare obbligatorio.

Disse inoltre che sceglierà i suoi ministri fra la maggioranza, ch'è quanto dire che il *Trikupis* sarà congedato.

SERVIZIO SANITARIO

L'Ufficio della nostra R. Prefettura nella sua costante, lodevolissima sollecitudine per tutto ciò che riguarda il servizio igienico sanitario della Provincia, ci diramò testè ai signori Commissari distrettuali e Sindaci della Provincia stessa la seguente Circolare, che riproduciamo dal *Bullettino Prefettizio* del 15 agosto corr.

Ai signori Commissari distrettuali e Sindaci della Provincia.
Gli articoli 50 e 51 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla sanità pubblica, in data del 6 settembre 1874, n. 2120 (S. r. 2^a) prescrivono che l'am-

ministrazione di ogni stabilimento sanitario debba presentarsi al Prefetto della Provincia, cui spetta approvarlo e renderlo esecutivo, due esemplari del regolamento sul servizio igienico e sanitario dello stabilimento stesso, uno dei quali da sottoporsi all'esame del Consiglio provinciale di sanità, e l'altro da trasmettersi al Ministero dell'interno.

Tale prescrizione che non contempla una ingerenza nella cosa d'interna amministrazione, cui secondo i casi provvedono leggi e norme speciali, è stata stabilita nei riguardi della vigilanza che spetta al R. Governo di esercitare nell'interesse speciale della pubblica salute; e la quale per ciò si estende anche a quegli stabilimenti sanitari che rivestano il carattere di Opere Pie od abbiano qualità di private istituzioni, compresi quindi gli ospedali, le case di salute, i morotrofi, gli ospizi dei trovatelli, le case di ricovero, e tutti in genere gli stabilimenti destinati alla cura degli infermi ed al ricovero di molte persone velleituarie. E siccome appunto lo scopo è quello di dare alla Autorità governativa i mezzi necessari per assicurarsi che da parte dei singoli stabilimenti sieno adottate ed eseguite le opportune regole igieniche, la natura giuridica di questi non è quella che determina la necessità di tale vigilanza, come evincesi dal citato articolo 50, secondo il quale l'obbligo di avere un regolamento proprio per il servizio igienico e sanitario è sancito indistintamente anche per gli stabilimenti sanitari privati, qualunque ne sia la specie, comun-

que fondati od amministrati, sieno perpetui o per un tempo determinato, l'ammissione nei medesimi segua verso corrispondente da pagarsi dai ricoverati, od invece gratuitamente; per cui sono da annoverarsi fra questi, a cagion d'esempio, anche gli stabilimenti idroterapici e le fabbriche di acque e fanghi minerali artificiali.

Nell'intento poi di agevolare alle amministrazioni degli stabilimenti in discorso la compilazione del rispettivo regolamento non potrebbe questa Prefettura comunicare loro un modulo unico da servire di norma, in quanto che gli istituti contemplati dal succitato art. 50 del regolamento generale sanitario sono di natura tanto differente fra loro, ad onta del loro scopo salutare comune, che ognuno d'essi vuol essere governato, per quanto riguarda codesta parte di servizio, da quelle particolari discipline che meglio si attagliano alle condizioni della rispettiva loro esistenza. Di disposizioni precettive sul proposito cui dovranno attenersi nella compilazione del regolamento, negli stabilimenti pubblici in generale non vi hanno che quelle portate dall'articolo 48, e negli ospedali e case di salute in particolare quelle sancite dagli articoli 89, 90, 91, 92 e 93 del più volte ricordato regolamento generale sanitario.

Alcuni pubblici istituti avranno già provveduto nei loro regolamenti anche a tale parte di servizio; però gioverebbe che ne separassero affatto le discipline sul servizio igienico e sanitario da quelle che concernono l'amministra-

APPENDICE 229

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

D'un tratto:

— Ma dimmi — gridò stringendo convulsivamente la mano di Guglielmo: — dimmi, credi tu forse che sulla sacra tomba di mia madre, di nostra madre si cebbano spargere solamente delle lacrime?... Oh no, sai io... Giuro per la santa donna, giuro per tutto quanto mi resta di caro nel mondo, giuro per l'Idio, e per l'inferno che non avrò pace finchè l'ombra della vittima non sia placata.

— E vorresti...
— Tu mi conosci, e chiedi ciò che io intendo di fare?..

Afredo avea pronunziato queste ultime parole con tale scoppio di sdegno e di odio che non lasciò dubbio al fratello su quanto rivolgesse nella mente.

— Parla, Guglielmo — continuò con ira sempre crescente — parla: voglio saper tutto. È impossibile che nostra madre decidendosi a svelarti il terribile segreto non ti abbia anche palesato il nome del seduttore. È questo nome che io voglio conoscere, è questo uomo ch'io voglio colpire nel cuore;

mi comprendi finalmente?... Oggi non sarà che un vegliardo: ma che importa? forse che la canizie dà il diritto all'impunità? E poi avrà dei figliuoli; questi saranno giovani, forti come lo sono io. Non potrò versare il sangue dell'assassino sino di mia madre?... Ma almeno mi sarà dato rendergli la vita un martirio, vedere scorrere le sue lacrime, uccidere e quelli che ama, costringerlo a vivere solo, coi suoi rimorsi. Parla, Guglielmo, tu ne prego, te ne supplico, te ne scongiuro.

Mentre così parlava Alfredo si era fatto livido: gli occhi gli si erano iniettati di sangue; un freddo sudore gli imperlava la fronte e le sue mani tremavano come se fosse divenuto paralitico.

Guglielmo ebbe paura e cercò ogni via per calmarlo, per vincere quella tremenda emozione, ma inutilmente.

— Parla, parla — gridava Alfredo — voglio conoscere il nome del maledetto.

Guglielmo titubò un istante: già stava per aprire le labbra, ma si arrese.

Pronunziando quel nome voleva dire, e Guglielmo ben conoscendo la natura di Alfredo sapeva che forza umana non lo avrebbe ritratto dal suo divisamento, consacrare un uomo alla morte, una famiglia alla distruzione.

E chi era l'uomo del quale Alfredo voleva vendicarsi?... Il padre di Elena, di quella fanciulla che Guglielmo amava sempre, che sempre aveva portata nel cuore benchè senza speranza e in onta al dispregio ch'essa avea mostrato per lui.

Avrebbe bensì voluto vendicarsi della boriosa fanciulla, avrebbe dato mille esistenze perchè Elena Gualdi provasse un istante del martirio ch'egli aveva nel cuore, ma sebbene respinto Guglielmo sentiva di amarla ancora e come già le avea sacrificato il suo odio così oggi per lei, per lei sola, era ben deciso di non rivelare al fratello il nome del seduttore di Celeste, perchè costui era appunto il marchese Lionello Gualdi, il padre della giovinetta adorata.

Così, ad Alfredo che più sempre e con maggiore violenza lo spingeva a parlare:

— Nostra madre moriva senza aver la forza di pronunziare il nome di chi l'aveva tradita — rispose nascondendo il volto fra le mani per celare le lacrime che gli scorrevano sulle guancie e perchè temeva che Alfredo non riuscisse a comprenderle che mentiva.

— Non ti ha rivelato...

— No.

— Giuramelo, Guglielmo, giuramelo per lei.

— Ma puoi dunque supporre che se nostra madre avesse parlato, che se io lo conoscessi così... non avrei saputo compierla solo questa vendetta che tu invochi?..

Così rispondendo Guglielmo si era sottratto ad un giuramento che gli pareva troppo sacro per poterlo pronunziare spinto di mentire.

E Alfredo che ben conosceva quale fosse la tempra dell'animo di suo fratello, più che da ogni rimozione si lasciò convincere da questo pensiero e prestò intiera fede.

— Hai ragione?... perdonami!... — rispose dopo alcuni istanti di silenzio. — Oh sì, ti conosco e so che non avresti atteso fino a questo momento per punire lo scellerato.

L'emozione nocque alla malferma salute di Alfredo e provocò una ricaduta dalla quale però si riebbe nel volgere di pochi giorni.

Fra i due giovani, come per tacito accordo, non fu più questione del triste caso e poco a poco insensibilmente alla vigoria del corpo anche l'animo di Alfredo si rinfrancò.

A tanta tempesta successe una calma affettuosa, una vita nuova tutta consacrata all'affetto per il fratello. Alfredo sentiva qualche cosa d'inaspettato penetrargli nell'anima. Poveretto! da ventiquattro anni trovavasi solo nel mondo. Non era stato mai chiamato col dolce nome di figlio o di fratello!..

Sulla tomba dell'*Hirondelle* era stato severo, tetro, crudele ma il suo cuore era ancor verginale e quando arse dell'affetto per Elena, amò la fanciulla con tutto lo slancio di una natura selvaggia. Della sua infanzia, dei fanciulli coi quali avea diviso gli innocenti passatempi non gli era rimasto che un vago e lontano ricordo. Avea fatto ogni sforzo per riannodare quelle lontane memorie, tristi e care ad un tempo, ma non riuscendo e forse anche non volendolo perchè lo facevano soffrire troppo, avea finito per dimenticarle. Tutto infine era sprofondata in un abisso.

Ed ora dinanzi a questo giovane che gli era salvatore e fratello, dinanzi a Guglielmo, sentiva le sue viscere a commuoversi e tutta la potenza d'affetti e di passioni che era in lui rimasta immacolata si risvegliava prepotentemente. Sentendosi chiamare fratello tremava di gioia, trasaliva, senza ben comprendere che cosa fosse quel sentimento che lo turbava, che gli ricreava le più arcano labbra dell'anima e perchè — come disse il poeta — è un fenomeno misteriosissimo quanto dolcissimo la grande e sirana agitazione di un cuore che si apre ad un nuovo sentimento, e allora tutto l'amore che si sarebbe potuto provare nella durata della vita, si discioglie in una luce ineffabile.

Guglielmo, il fratello, era, — dopo Elena, — la seconda apparizione che Alfredo incontrava: era come un'altra splendida aurora sull'orizzonte della sua vita.

Prima ancora che questi due affetti gli penetrassero nell'anima, Alfredo avea cercato di affezionarsi a qualche cosa nel mondo, ma sempre, messo in sospetto dalle sventure avea finito per ritorcere la benevolenza de' suoi sentimenti, per dire a sé medesimo che, maledetto e reietto dall'infanzia, non doveva alla società che un odio implacabile. Ed era appunto a disfogare questo odio ch'egli avvezza il braccio e soffocava quelle voci misteriose che per avventura gli mormoravano dei pensieri blandi e soavi.

(Continua)

zione propriamente detta, diversa anche essendo la competenza delle Autorità chiamate ad impartire l'approvazione ai relativi regolamenti; e così potrebbero compilare analogo regolamento speciale, introducendovi quelle modificazioni che le esigenze del servizio loro consigliassero, o che si rendessero necessarie per conformarne le disposizioni alle discipline generali sulla sanità pubblica all'oggetto applicabili.

E pertanto i signori Sindaci vorranno richiamare le signori Amministrazioni e Direzioni degli stabilimenti sanitari di cui trattasi esistenti nel rispettivo Comune, a deliberare con qualche sollecitudine il proprio regolamento sul servizio igienico e sanitario, ed a presentarlo all'approvazione in doppio esemplare, corredato del piano dello stabilimento e di una relazione sul servizio sanitario cui esso è destinato; e ciò nel fine che possa essere riconosciuto se la situazione, la costruzione e l'interno ordinamento dello stabilimento offrano sotto l'aspetto igienico sanitario le condizioni prescritte dal regolamento generale sulla sanità pubblica. A ciò sarà opportuno di aggiungere una notizia statistica sul numero degli accolti e curati nello stabilimento sanitario durante l'ultimo triennio; onde così poter desumere la importanza ed estensione dello stabilimento stesso.

Intanto i signori Sindaci, a mezzo dei rispettivi Commissari distrettuali faranno subito conoscere a questa Prefettura i singoli stabilimenti sanitari cui avranno rivolto analogo ufficio.

Padova 6 agosto 1875.

Il Prefetto
BRUNI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — È partito ieri sera da Roma il conte Terenzio Mamiani, il quale si reca a Palermo a presiedere il Congresso degli scienziati.

Molti altri professori e uomini di scienza si accingono a partire per la stessa destinazione.

Il dibattimento del processo contro quel soldato che, al campo di Ghedi uccise un sottotenente ed è stato già condannato dal tribunale di Verona alla pena della fucilazione alle spalle, non ha avuto luogo ieri presso il tribunale supremo di guerra, ma sarà discusso dopo domani venerdì, alle ore 9 ant., in pubblica seduta.

PALERMO, 23. — Leggesi nel Giornale di Sicilia:

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha annunciato ufficialmente all'egregio nostro sindaco che S. A. R. il principe di Piemonte ha accettato l'invito fatto di recarsi a Palermo ad onorare di sua presenza il Congresso scientifico e la Mostra agricola.

S. A. R. arriverà sui primi di settembre oppure durante il Congresso e si spera anche all'apertura del concorso agrario. Si fanno voti e si ha speranza che col Principe sia per venire in Palermo anche S. A. R. la principessa Margherita.

Il Principe Reale, ci si assicura, sarà accompagnato da alcuni ministri, e con molta probabilità anche da S. E. il presidente del Consiglio, comm. Minghetti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — I *Débat* parlano degli avvenimenti di Spagna e non negano che fra breve il Carismo sarà confinato nelle provincie basche. Ma quanto potrà mantenersi? «Le provincie basche — dice il signor J. de Lemoine — sono per la Spagna qualche cosa di simile ai castelli feudali del medio Evo donde gli uomini d'arme calavano come spaventi sul piano e dopo aver fatto razzia rientravano nei loro forti. L'esistenza o almeno la sicurezza di una unità nazionale è assolutamente incompatibile col mantenimento di un simile regime. Per ciò da molti anni abbiamo espressa la

opinione che la Spagna non la finirebbe mai colle guerre civili fin tanto che le provincie del Nord conserverebbero i privilegi eccezionali che fanno di esse uno Stato assolutamente distinto e separato dal resto del paese. Concludendo l'articolista invita il governo spagnolo a fare rientrare nella regola comune e nell'unità nazionale la provincia cui si può dare il nome di separatista.

— Il duca di Broglie in un banchetto del Consiglio generale dell'Eure, dirigendosi a Puyet-Quertier disse: «Nel vostro passaggio agli affari, avete avuta una fortuna ben rara per coloro i quali sono chiamati a governare un paese così diviso come il nostro, avete legato il vostro nome a un atto che tocca tutti i cuori e concilia tutti i suffragi; avete presa parte attiva alla liberazione del territorio francese.»

— I fogli ministeriali annunziano che il signor Buffet ha presentato alla firma del presidente della Repubblica i decreti relativi a un prossimo movimento prefettizio. Questi decreti non debbono essere pubblicati altroché dopo la sessione dei Consigli generali. Decisi che due prefetti sarebbero chiamati ad altre funzioni.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si assicura che, in un'intervista col Presidente della Repubblica, il signor Léon Say prima della sua partenza per Lucerna avrebbe inrattenuato il mare sciallo del progetto di conversione del 500, di cui parlasi da qualche tempo.

Se si deve prestar fede a certe voci, tale progetto sarebbe anzi tanto avanzato da poterlo sottoporre alla Camera entro novembre. Quand'anche poi non potesse discutersi dinanzi l'Assemblea attuale, resterebbe sempre all'ordine del giorno del futuro Parlamento.

— 25. — S. M. il re Luigi di Baviera viene per quindici giorni in Francia, serbandosi il più stretto incognito. Si tratterà certamente a Rheims.

Si assicura che il ministro dell'interno sta indirizzando ai prefetti una circolare concernente i pellegrinaggi dei tedeschi ai santuari francesi.

GERMANIA, 22. — La *Post* di Berlino ritenuta generalmente in strette relazioni coi circoli governativi, pubblicò una serie di articoli sugli avvenimenti dell'Erzegovina, dimostrando cosa impossibile la conservazione dell'impero della Mezzaluna in Europa ed affermando che sarebbe meglio che l'Austria movesse in aiuto delle schiatta slave, piuttosto che queste abbiano a cadere totalmente nelle braccia della Russia.

SPAGNA, 21. — L'*Inparcial* applaude alla misura presa dal governatore della provincia di Madrid circa la chiusura delle case da giuoco in quella capitale. Crede che la maggioranza delle famiglie si rallegreranno di questa disposizione che il diario liberale non crede si debba alla iniziativa del governatore ma al consiglio degli stessi ministri a cui possono essere giunte le giuste lagnanze di onorate famiglie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene:

Legge 17 luglio, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione all'annessa dichiarazione stipulata fra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera, e sottoscritta a Parigi il 5 febbraio 1873, in ordine all'articolo 3 della convenzione monetaria addizionale del 31 gennaio dell'anno 1874.

R. decreto 15 agosto, che stabilisce quanto segue:

Nel bilancio definitivo di previsione per 1875 sono aggiunti due capitoli, uno nella parte prima dell'entrata che pranderà il n. 67 bis e la denominazione: «Somma mutuata al Tesoro dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, giusta la Convenzione del 1° giugno 1873 per la restituzione dell'anticipazione fatta dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia» e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze, che pren-

derà il n. 32 bis e la denominazione: «Restituzione alla Società ferroviaria dell'Alta Italia dell'anticipazione fatta al Tesoro, giusta la Convenzione del 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870).»

A ciascuno dei detti due capitoli sarà stanziato il fondo di L. 44,334,975 22.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Deputazione provinciale. — (Continuazione e fine)

Tutela dei Comuni.

Sul rifiuto del Comune di Selvazzano di procedere alla nomina del sorvegliante stradale, e sulla da esso negata adesione a che il Comune di Abano, capo del circondario stradale, pubblici il concorso per detta nomina, la Deputazione richiamando quel Sindaco alle prescrizioni del regolamento stradale, lo invitò ad uniformarsi alle pratiche avviate dal Sindaco di Abano.

Visto il ricorso al Re del Comune di Padova per annullamento di deliberazioni deputative intrinseca a spedalità di Sanges Giovanni, la Deputazione dichiara di non poter decampare dalle medesime.

Non si approva la deliberazione 23 luglio p. p. del Consiglio Comunale di Carrara S. Stefano portante eliminazione dal conto 1874 e di alcune restanze attive.

Si approva la deliberazione 30 luglio p. p. del Consiglio di Legnaro, che accorda stato di quiescenza e pensione al medico condotto dott. Gio. Battista Sandri.

È ritenuta a carico del Comune di Solesino, in contestazione con quello di Padova, la spesa di spedalità di Lucia Toffano dovuta all'ospedale di Aris in Tirolo.

Ottiene approvazione la Deliberazione Consigliare di Casale di Scodosia per ristaurazione di locali ad uso Scuole femminili, con dispendio di L. 2604 81.

Arqua Petrarca persistendo a non associarsi alla raccolta ufficiale delle leggi e decreti del regno, viene interpellato il R. Prefetto a convocare quel Consiglio a sensi e negli effetti dell'art. 141 della legge comunale.

Si approvano i regolamenti d'igiene dei Comuni di Polverara e di Monselice, e si restituiscono per riforme e ricomposizione quelli dei Comuni di Massanzago, S. Martino di Lupari, S. Giorgio in Bosco, Vidorzere, Carceri, Boara Pisani e Noventa Padovana.

Viene approvato il regolamento di Polizia urbana del Comune di S. Martino di Lupari, e restituito per rettifiche quello del Comune di S. Urbano.

Resta approvato il regolamento di Polizia rurale del Comune di Carceri e vengono retrocessi per correzioni quelli dei Comuni di Lozzo Atestino e Massazago.

Si approvano in fine il regolamento sul M. cello della città di Este e relativi capitoli per veterinario e custode.

Tutela del e Opere Pie.

Concessa l'omologazione agli istrumenti 11 giugno e 31 luglio 1875 atti Rasi di vendita di beni in quieto della locale Casa di R. covo.

Alla Direzione dell'istituto Zitelte Gasparini in Padova si rilascia certificato serviente a poter ottenere tramutamento del certificato nominativo n. 60532 in cartella al portatore.

Si approvano il Consuntivo 1874 dello Istituto Cortellazzo in Este, il Conto Consuntivo 1871 del legato Benvenuti, quello 1872 1873 della Casa di R. covo in Padova e quello 1874 dell'istituto Ferrato in S. Giustina in Colle.

Approvata l'accettazione per parte della Congregazione di Carità in Padova del legato di L. 1000 disposto a favore dei poveri dalla defunta Luigia Crescini.

Approvata l'affrancazione del livello Lazzera Ajaccio Gallina, fatta all'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie in Padova dai fratelli M. e G. Salom con atto 30 giugno p. p. Rogiti Querego.

Tutela dei Consorzi.

La Deputazione esprime avviso favorevole all'accettazione della cauzione offerta dal sig. A. Candeo per l'esattoria dei Consorzi Carrare, Paludi Cateto e Savellon di Bagnarolo.

Non eccetterebbe invece la cauzione offerta dal sig. A. Candeo per l'esattoria del Consorzio Tergola, se prima non siano date alcune ulteriori dimostrazioni.

Fu deliberato, che sentiti previamente i rispettivi Consigli o Presidenze, debba essere eseguito d'ufficio lo stanziamento in bilancio dei Consorzi Lozzo, Gorzon Superiore, Medio e Inferiore e Fratesina di spese obbligatorie per gli altri.

Altre deliberazioni, perchè di lieve importanza, si omettono.

Cartoni seme bachi giapponesi per l'allevamento 1876

Il Comizio agrario di Padova non crede senza interesse per coloro che in Provincia e non son pochi attendono all'allevamento dei bachi da seta il conoscere alcune notizie sul prezzo dei cartoni seme bachi giapponesi per l'allevamento 1876 (efferte dal distinto periodico agricolo *Il Coltivatore*, diretto dal professor G. Ouavi).

Nel num. del 15 corr. agosto di quel giornale mentre si conferma la notizia della minor confezione di seme bachi al Giappone si esprime il timore che i cartoni seme bachi non possano esser offerti ai prezzi corsi nella scorsa annata. Tale timore si appoggia ad uno scritto dell'*Echo du Japon* nel quale è detto:

«I giapponesi si preparano attivamente alla prossima campagna sericola: se le nostre informazioni sono esatte i grandi negozianti giapponesi, costituiti in sindacato, avrebbero prese, d'accordo col governo, le seguenti misure per impedire la deprezzazione dei cartoni che si effettuò nella scorsa annata.

«Il numero dei cartoni distribuiti quest'anno fu stabilito a un milione e ottocentomila, in luogo di due milioni e seicentomila, se la memoria non ci tradisce, nel 1874; questi cartoni quando avranno ricevuto la semente saranno rigorosamente ritenuti nell'interno di un paese per cura del citato sindacato e saranno portati sul mercato di Yokohama solamente quando i semi francesi ed italiani saranno arrivati e solo nel quantitativo corrispondente alle dimande che si manifesteranno. È evidente che procedendo in questo modo, i mercanti dei cartoni resteranno padroni del mercato e liberi di imporre agli acquirenti europei le condizioni ed i prezzi che giudicheranno convenienti; rimane a sapere se i semi cederanno a queste esigenze dei giapponesi e se non preferiranno ritornare in Europa a mani vuote, piuttostochè consentire a pagare a prezzi eccessivi una merce che difficilmente potrebbero poi rivendere con guadagno: ciò dipenderà dai risultati degli allevamenti in Europa e dai bisogni che si manifesteranno; ma noi temiamo che la misura presa dai Giapponesi, favoriti inoltre dal Governo che lascia a que' negozianti la cura di regolare l'andamento dei mercati, anche questa volta pregiudicherà gli interessi dei semi europei.»

Il Comizio agrario si trova perfettamente d'accordo col Giornale Casalese nell'arguire che i cartoni in quest'anno non saranno a prezzi vili né scenderanno ad importi favolosi. Se da una parte i giapponesi si coalizzeranno, come è accennato nell'*Echo du Japon*, per vendere la loro merce, dall'altro canto i semi europei potranno andar d'accordo nell'acquistare soltanto quel quantitativo di seme necessario a soddisfare le dimande avute. — I Giapponesi per di più debbono tener a calcolo che gli Europei cominciano a ravvedersi ed a far loro una concorrenza tanto più facile da che la terribile malattia che alcu la aveva qui ridotto l'allevamento del borbice setifero comincia ad invadere anche il Giappone.

Ancora del quarantamila! —

Il *Giornale di Vicenza* dopo aver segnalato le esagerazioni dei giornali sugli avvenimenti dell'Erzegovina, dice:

«Come tacere, quando per esempio è riferita in qualche giornale la voce che si stia formando per ordine del nostro governo un corpo d'osservazione di 40,000 uomini tra Padova e Treviso nello scopo di tener pronta anche l'Italia ad ogni evenienza?»

Ciò riportiamo non per soggiungere ulteriormente a qualche fogliaccio, che alla discussione sostituisce le scurrilità, al ragionamento la petulanza, ma per dimostrare come altri giornali abbiano accetto colto stesso senso d'incredulità e di sorpresa quella notizia!

Giornale di provincia. — Il *Bacchiglione* con quella prosopopea, che nessun titolo gli accorda, guardandoci dall'alto al basso ci chiama giornale di provincia. Di grazia: che giornale è desso? Ah... forse perchè ha un socio nella frazione di Salboro, quel fogliaccio si crede nato e cresciuto all'ombra del Campidoglio!

Biblioteca popolare di Padova. — Questo Istituto, come di consueto, rimarrà chiuso per otto giorni consecutivi, cioè dal 1 all'8 settembre p. v. inclusivo.

Esposizione artistica. — Dal giorno 7 a tutto 28 novembre p. v. si terrà in Genova dalla Società promotrice di Belle Arti la ventesima quarta Esposizione che avrà luogo nelle sale del ridotto del Teatro Carlo Felice.

Il Regolamento è ostensibile presso questo Municipio, divisione III.

Maestro cieco Zanoni. — Nel rivedimento quasi generale per questo sventurato, meritano tanto più di essere segnalati alla gratitudine di lui coloro che tuttavia se ne rammentano. Ecco pertanto le offerte ultimamente pervenute:

1. Il Segretario municipale di Villafranca padovana sig. Eugenio Graziani promosse nelle scuole di quel Comune particolari collette tra fanciulli e fanciulle a sollievo del povero Zanoni e ne raccolse L. 15, 27
- indi per arrotondare la somma, aggiunse del proprio l'offerta di 4, 73
- inviando il totale di L. 20, 00
2. La scuola di Anguillara spedi 3, 00
3. La classe III maschile della scuola s. Biagio alle già pubblicate aggiunse altre 1, 41
4. La classe I. maschile in via G. d'antessa 4, 00
5. Da anonimi 2, 58

Ciò che forma un complesso di L. 30, 99 colle quali e col piccolo residuo disponibile la Commissione, che assunse di somministrare i sussidi alla famiglia del povero cieco, potrà continuare alla medesima la già nota settimanale sovvenzione di L. 12, 25 per tutto il p. v. mese di settembre; disposta poi a deporre l'assunto ed a sciogliersi, ove non vi fossero in frattempo nuovi aiuti.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — Seduta del 26 agosto 1875.

Sono presenti 20 Consiglieri: altri scusano la loro assenza.

Il Segretario legge il verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Il Sindaco, preside del Consiglio legge una lettera del Municipio di Forlì, nella quale si esprimono sensi di riconoscenza per la deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Padova di denominare dal Morgagni una delle contrade della nostra città.

Il Vice Segretario sig. Brioni legge la relazione sulla proposta di continuazione del sussidio alla Società dei volontari del 1848 49, dimstrandolo la convenienza della proposta dettata dall'esame delle risorse economiche della Società, e dal pensiero patriottico di non privare gli onorevoli avanzi delle guerre della nostra indipendenza di questo pegno cittadino di stima e di simpatia.

La proposta è approvata. È pure approvata la proposta di modifi-

cazioni allo Statuto della Scuola superiore femminile, *Scalcerle* particolarmente per ciò che riguarda l'articolo 11, dopo una interrogazione del Consigliere *Pertile* circa l'ispettore della Scuola, prof. Dalla Vedova, che per essere assente lascia un vuoto nelle sue funzioni.

Il Sindaco fa notare, che ormai dovendosi ritenere stabile la nuova posizione, cui fu chiamato il prof. Dalla Vedova in Roma, converrà naturalmente provvedere al di lui rimpiazzo.

Vengono in discussione le proposte per firmare il piano quotato della città di Padova, e per gli studi relativi all'acqua potabile ed alla fognatura.

(Segni di attenzione)
Il Segretario Cav. Bissi, legge una nitida ed elaboratissima Relazione sull'importante questo, alla cui soluzione si lega tanta parte della decenza e dell'igiene pubblica per la nostra città da rendere piccolo qualunque sacrificio che fosse fatto per provvedervi.

Premesse alcune parole in questo senso la Relazione passa in esame tutto ciò che di meglio è stato fatto finora in genere a'quadotti, accennando brevemente a quelli monumentali lasciati dai romani, per venire agli acquedotti moderni di Francia, di Germania e primi fra tutti quelli di Digione, Tolosa, Glasovia, Vienna e gli altri giganteschi d'America.

Osserva che anche in Italia le più importanti città studiano l'ardua questione.

Dice che nel 1868 si provvide Padova dell'acqua che dovrebbe servire agli usi secondari del pubblico, ma rimase insoluto il quesito relativo all'acqua potabile. Facendo una pittura desolante del nostro sottosuolo, per le filtrazioni di latrine e letami, che influiscono sinistramente sull'acqua dai nostri pozzi, dimostra che rispetto all'acqua potabile noi siamo in una condizione infelice: appoggiato all'autorità della scienza fa vedere come l'uso di un'acqua malsana eserciti una deplorabile influenza sulle fisiche costituzioni e sia origine di particolari infermità.

Esclude l'idea del tentativo di rinasciare l'acqua dei nostri pozzi e, dovendosi, come tutti consigliarono, provvedere ad una nuova derivazione d'acqua o dai fiumi o dalle sorgenti.

Enumera i progetti presentati ad epoche diverse dai signori ingegneri Squarcina, Candio, per la istituzione di una *Seriola* lunghessa la nuova linea Padova-Camporampione-Cittadella-Bassano, erogando l'acqua del Brenta: dagli ingegneri signori Asti e Siorini, ritornando ai progetti e alle idee del Cattaneo, e dall'ingegnere sig. Saccardo di Vicenza.

Fra tante proposte, la Relazione crede che il miglior partito per concludere sulla scelta, con economia di tempo e di spesa, quale sarebbe necessaria per lo svolgimento di tutte le proposte medesime, sia quello di eleggere una Commissione retribuita con incarico netto definitivo. Ciò sembra più a fatto all'indole stessa del lavoro che si richiede, alla sua mole, alle pazienti e svariate indagini, e agli studi ardui e complessi che vi si riferiscono.

Annovera le ragioni per cui è da fare poco assegnamento sui pozzi artesiani e quelle tecniche e fisiche in favore o contro delle acque dai fiumi.

Entra nei dettagli di quantità e di qualità dell'acqua necessaria al nostro consumo, esponendo con rara lucidità dati e confronti, che provano l'estensione e l'opportunità degli studi fatti sull'argomento, e che potranno suffragare utilmente quelli che la Commissione dovesse intraprendere.

Traccia per sommi capi la linea che la Commissione stessa dovrà seguire nel suo elaborato.

Entra quindi nella seconda parte ad esaminare se per la città nostra la questione della condotta e distribuzione dell'acqua potabile possa procedere indipendentemente da quella della fognatura, e conclude coi più celebri igienisti,

che le città valgono in linea di salubrità quanto vale il loro sistema di canalizzazione sotterranea.

La stessa ragione economica consiglia di far procedere un lavoro di conserva coll'altro, per non manomettere due volte con grave spesa il suolo pubblico.

Poco o nulla, dice la Relazione, si ereditò dalla sapienza degli avi nei riguardi della fognatura di Padova. L'ufficio tecnico costituitosi nel 1867 non trovò una pianta regolare della città, non una indicazione sulla rete dei suoi acquedotti, il sistema dei quali non corrisponde affatto ai bisogni del progresso attuale.

Nel supposto che la Commissione concluda per la contemporaneità dei due lavori, della condotta cioè dell'acqua potabile e della fognatura, esamina i vari sistemi di fognatura in altre città adottati. La Relazione nelle sue parti terza dimostra che sia per la condotta dell'acqua, sia per la fognatura, sia per tutte le opere relative al piano regolatore è indispensabile la formazione del Piano quotato (*Plan coté*) della città di Padova, per avere un concetto esatto delle sinuosità continue del suo terreno, le condizioni e le notizie sugli attuali manufatti del sottosuolo, ed una base sicura ai lavori da intraprendere.

Lasciata da parte per un momento la questione finanziaria, per occuparsene a progetto concreto, la Relazione si riassume nelle seguenti proposte che daremo domani.

Coseritti. — Ieri ed oggi i coseritti della classe 1853 si sono presentati all'estrazione a sorte.

Edidrammatica. — Domani sera, 28, alle ore 8 1/2, la *Società Paolo Ferrari*, darà il suo mensile trattamento rappresentando quattro svariati componimenti drammatici.

Beneficenza. — Domani sera in Teatro Garibaldi ha luogo la beneficenza della brava artista signora Emma Ivon. Non dubitiamo di vedere un bel concorso quale lo merita la signora Ivon.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 27 agosto alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Cola da Rienzi*. M.º Wagner.
3. Atto I. *Foscari*. Verdi.
4. *Melodia Pastorale*. Gaggian.
5. Ultimo Atto *Aida*. Verdi.
6. Marcia.

Le tre neonate. — Abbiamo notizia che le tre bambine partorite dalla signora F. in B. stamane vivevano ancora ed allattavano; ma la puerpera è piuttosto sofferente.

Furto. — Venne denunziato il furto di banconote in danno P. D.

Contravvenzione. — Venne contestata contravvenzione a carico di G. S. per sparare d'arma da fuoco in città.

Arresto. — Venne arrestato certo G. S. per oziosità e vagabondaggio.

Il fatto di Cittadella. — Oggi non abbiamo altre lettere dal nostro corrispondente di Cittadella, sull'orribile fatto di cui ci tenne parola nei giorni scorsi.

Persone venute di colà narrano e noi riproduciamo con riserva, che il Cecchetto, padre dell'ucciso, abbia fatto importanti rivelazioni.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 25.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Matrimoni. — Baldria Alessio, possidente vedovo, con Majer Caterina, benestante, nubile.

Morti. — Schiavo Rosa di Antonio, di anni 6.

Un bambino dell'Istituto Esposti.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 25. — Rendita. 77.50 77.55.

1.20 franchi 21.53.

Milano, 26. — Rendita. 77.55 77.60.

1.20 franchi 21.50 21.51.

Sede. Sicciolati acquisti di robe secondarie Pochi affari.

Lione, 25. — *Sito.* Affari limitatissimi nelle europee: prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

Come abbiamo annunziato, il signor Ozanne ha lasciato Bolloggio dove, per incarico del governo francese, ebbe varie conferenze col com. Lutzatti sulla questione dei trattati di commercio. Il signor Ozanne, unitamente alla consorte, si è recato ad Aix-les-Bains, passando per Torino. Crediamo che i negoziati per la rinnovazione del trattato commerciale siano bene avviati.

(Opinione).

Leggesi nella *Perseranza*, 26:

S. M. il Re verrà a Milano il giorno 2 settembre per assistere alla grande manovra in Piazza d'armi.

— Un dispaccio ci annuncia:

S. A. R. il Principe di Piemonte partirà oggi da Pegli per Napoli. Gli ufficiali della sua Casa che rimasero a Milano lo raggiungeranno domattina a Genova.

— Il programma delle feste di Palermo è il seguente:

Venerdì della ventura settimana, ricevimento di S. A. R. il Principe di Piemonte al Molo. Illuminazione straordinaria e spettacolo al Politeama.

Sabato, illuminazione, fuochi e musica alla Villa Giulia presso la Marina.

Domenica, inaugurazione del Casino delle Belle Arti, di cui è presidente il principe Umberto.

Lunedì, pranzo di gala offerto dal Municipio, al quale interverrà S. A. Alla sera veglia danzante al Casino.

CORRIERE DELLA SERA

27 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 agosto 1875.

La guerra in famiglia si viene più accentuando; Depressi dall'una parte, Nicotera dall'altra, in mezzo di democratici lombardi che hanno alzata la voce ad Abbiategrasso per bocca degli onorevoli Mussi e Cavallotti, e l'antica fazione che riconosce nell'onor. Crispi il suo capo e nell'onor. Fabrizi il suo patriarca.

Talchè sono quattro, a contarle sulle dita, le opposizioni che allietano la nostra vita parlamentare come le molte spose dovevano assistere quella domestica del pontefice dei mormoni Brigham Young, prima che si decidesse a un generale divorzio.

Come poi vogliono riuscire a qualche cosa di buono, ad imporsi e costituire maggioranza e accattarsi il potere, non so davvero. Quello che so gli è che l'onor. Minghetti per *imperare* non ha bisogno di darsi briga per dividere: i suoi nemici si dividono da sé, quasi li premesse cura di farsi profigare alla spicciolata.

Eppure c'è chi parla di sconfitti nel ministero e di crisi più o meno vicine. I soliti pii desideri, perchè mancando ogni altro motivo, non è sotto la stretta d'una questione europea che un gabinetto si decide a scomporsi ed a modificarsi.

Sulla suddodata questione europea nulla di nuovo quest'oggi. L'accordo è completo fra le potenze, e l'Italia ha una linea bella e stabilita: quanto prima ne avremo cenno, e come già vi dissi, possiamo portar sicurezza che la cosa ci tornerà ad onore.

Nè una partenza, nè un ritorno di ministri. Mi si dice peraltro che sabato saranno a Roma in gran parte per Consiglio.

Si nota invece la presenza a Roma di non pochi deputati.

Uccelli di passaggio. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Leggesi nel *Constitutionnel*, 25:

Si annunzia il prossimo arrivo a Parigi del cardinale Antonelli.

Il celebre ministro del Santo Padre discenderà al palazzo della Nunziatura.

La *Corrispondenza politica* di Vienna ritiene che il mutamento di opinioni manifestato in questi ultimi giorni dal *Times* in riguardo alla insurrezione dell'Erzegovina non sia che l'espressione d'un mutamento analogo avvenuto nella politica del gabinetto inglese. La *Nuova stampa libera* ritiene invece che un tale apprezzamento della *Corr. pol.* sia del tutto infondato.

Il *Bildung* di Belgrado assicura pertanto che l'insurrezione non potrebbe accogliere la proferta delle grandi potenze di deporre le armi, senz'chè sia assicurata la indipendenza del paese.

Contemporaneamente ai due battaglioni i quali sono arrivati a Klek, e che provvisoriamente hanno preso stanza a Nucca, è arrivato Nesch-Pascha nominato *adatus* di Derwisch Pascha: non si ha ancora nessuna conferma sulla pretesa ferita di quest'ultimo. Neschib Pascha comanderà appunto i distaccamenti arrivati.

L'ufficiosa *Turchia* riferisce che Mehemed A'i Pascha, generale di Divisione e comandante delle guardie di confine della Tessaglia, abbia ricevuto ordine di mettersi alla testa delle truppe nell'Erzegovina. Egli si ha acquistato rinomanza in Tessaglia per l'energica repressione del brigantaggio.

La *Corrispondenza politica* racconta come fatto che l'assalto di Trebigne per parte degli insorti sia stato sospeso in seguito ad un contrordine del Montenegro.

Un telegramma privato della *Politica* riferisce che nel monastero di Duze è in via di formazione un governo provvisorio degli insorti: si avrebbe intenzione di proclamare sovrano dell'Erzegovina il principe Nicola di Montenegro, premesso che esso presti assistenza attiva all'insurrezione.

In seguito al maggior concentramento di truppe turche sui confini turco-croati, va crescendo ognor più l'emigrazione al di là de' confini austriaci.

Quaranta soldati a cavallo turchi sotto il pretesto di inseguire alcuni insorti fuggitivi varcarono il 22 i confini austriaci tra Dubica e Kostainica; ma in contrattasi nelle guardie di finanza, vennero rigettati colle armi; vennero feriti tre soldati turchi, una guardia di finanza ricevette un colpo di fucile nella berretta, ed uno de' fuggitivi un colpo in un braccio.

Telegrammi

Praga, 23 agosto.

L'imperatore accordò per il ginnasio Reale comunale in Klattau 4000 fiorini, per quello di Pardubitz 7000 fiorini di annua sovvenzione per tre anni.

Ragusa, 23.

Gli insorti innanzi a Monastir riceverono oggi un rinforzo di 200 Zubriani ed ascendono attualmente ad 800 uomini. Essi calcolano di dar l'assalto domani a Trebigne. La città verrà attaccata probabilmente dagli insorti nel tempo istesso da Jison e da Zuppa. Il vice console Lazarovich è ritornato oggi a Trebigne.

Agram, 23.

Il club del partito nazionale si è costituito; ne è presidente Bartol Smac, ne sono membri tutti i deputati, eccetto Mokanec, Fornegovic, il serbo Papovic, Antolez, O'slex ed il vecchio unionista Modic. I comitati per la verificaione si sono pre costtuiti ed incominceranno domani il loro lavoro.

— 22. Mazuranic è arrivato quiier sera da Vienna. Ebbe in Vienna un'udienza privata da S. M. L'imperatore: s'informò circa le opinioni dominanti in Croazia dirimpetto alla insurrezione dell'Erzegovina. Mazuranic diede all'imperatore le assicurazioni le più tranquillizzanti, delle quali l'imperatore si sentì molto soddisfatto. Il Landog terrà quattro sedute per la costituzione e la elezione della delegazione al Reichstag ungarico, e quindi si aggiornerà sino al 20 settembre.

Praga, 24.

Il *Czech* smentisce dopo esultante informazione la notizia del *Fanfulla* del legato dell'imperatore Ferdinando al Papa.

Berlino, 24.

Secondo un telegramma da Vienna della *Gazzetta di Magdeburgo*, l'ambasciatore inglese a Vienna ha indicato privatamente come opinione del proprio governo, che l'insurrezione dell'Erzegovina avrebbe difficilmente raggiunto la sua estensione odierna senza le simpatie dell'Austria per la sorte del Rejal.

Nei circoli governativi locali si considerava attualmente l'insurrezione con maggior serietà che per lo passato, ma non si tiene però la posizione come minacciosa. Il principe Bismark è ritenuto soltanto per la metà di ottobre.

Pietroburgo, 24.

Il *Rusk Mir* contesta alla Serbia la capacità di sostenere in Oriente la parte del Piemonte. L'istituzione desiderata dall'Omladina d'un regno serbo apparterrrebbe al regno dei sogni, e quando gli Slavi meridionali potessero pur scegliere un sovrano, la loro scelta cadrebbe piuttosto sopra Nizika, principe energico del Montenegro; il quale nella soluzione della questione orientale sarebbe chiamato a giocare una parte più grande che Milano.

Il *Novoje Vermija* accenna al grande vantaggio dell'alleanza de' tre imperatori alla fiducia reciproca tra l'Austria e la Russia per impedire che dall'Erzegovina non si abbia ad originare nessuna fiamma devastatrice. L'Austria non si vuole ingrandire a spese de' paesi D'nubiani, e non pensa ad alcun acquisto di territorio nell'Oriente.

Belgrado, 24.

Poichè l'intervento diplomatico ha mantenuto la superiorità, non viene formato un nuovo ministero; ed il vecchio resta tuttavia in funzione. Il Principe non va all'apertura della Skupschina, essa verrà fatta piuttosto dal Presidente attuale del ministero in presenza d'un secondo ministro.

Ristic presentò al Principe un memoriale sopra la situazione politica del paese.

Atene, 23.

È arrivato qui il Granduca Costantino di Russia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il Re di Baviera partì stamane da Kheims ritornando direttamente a Monaco.

Déjazes è atteso a Parigi Domenica.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza politica* annuncia che i Consoli generali d'Austria e Germania *Vassitsche* e *Lienemberg* si recheranno prossimamente da Ragusa sul teatro dell'insurrezione come delegati speciali. Il Console generale russo *Jonina* designato per simile missione non può partire per motivi di salute. La stessa *Corrispondenza* contrariamente all'asserzione del *Bien public* dichiara che la pretesa circolare dell'Austria riguardo all'Erzegovina non esiste.

AGRAM, 26. — Dieta. M. Kanec deputato del partito nazionale interpellò il Bano se domanderà alla Dieta un credito per aiutare i rifugiati dell'Erzegovina, della Bosnia, e i loro feriti.

COSTANTINOPOLI, 26. — Mahmoud fu nominato granvisir e Server paschia presidente del Consiglio di Stato.

MADRID, 26. — *Ufficiale.* — Gli assediati di Seo Urgell fecero il giorno 23 una sortita impetuosa che fu respinta. Lizzaraga domandò all'indomani un armistizio, ma soggiunse che la sua dignità esigeva di difendersi ad oltranza ed attendere l'assalto. Campos annunziò che non darà l'assalto, ma blocca il forte, e spera di costringerlo a capitolare senza spargimento di sangue prima del 31 corrente.

COLONIA, 26. — Nel banchetto dato ieri il principe ereditario fece un brindisi all'imperatore i cui sforzi tendono al mantenimento della pace pel benessere della patria e del popolo.

Bartol. Moschin, gerente responsabile

PROVINCIA DI PADOVA
Distretto di Camposampiero
Comune di Campodarsego

IL SINDACO

AVVISO

Da oggi a tutto 15 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1300, compreso l'indennizzo per le spese del cavallo, oltre la casa di abitazione con Eutari 1311 di terreno, pari a campi padovani quattro. Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo di questa Segreteria Municipale entro il termine suddetto le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana fisica costituzione;
3. Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina-Chirurgia ed Ostetricia;
4. Attestati comprovanti la pratica biennale fatta in un pubblico Spedale, o di lo-devole servizio presso una Condotta Comunale;
5. Licenza di vaccinazione;
6. Certificati di penalità di data recente;
7. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'Aspirante;
8. Tutti quegli altri documenti che valessero maggiormente a favorirne l'aspirazione.

La popolazione del Comune ascende ad abitanti N. 3430, ed i poveri, che soli hanno diritto alla cura gratuita, saranno descritti in apposito elenco.

La nomina seguirà colle norme tracciate dalla vigente Legge comunale e provinciale, e l'eletto dovrà assumere il posto col primo Ottobre p. v.

Campodarsego, 21 Agosto 1875.

Il Sindaco
BANFICHI

2-399

Il Cancelliere della Pretura in Montagnana
rende noto

che in verbale odierno, Papa Gioachino, fu Fidenzio, da Saletto, per conto, nome ed interesse dei minori Maria-Elena, Luigi-Lancillotto, Teresa-Ermenegilda, Giovanni Gusella furono Angelo e Paula Barolo, accettò beneficiamente l'interdata eredità lasciata da Burato Paola morta in Saletto nel 13 maggio 1875.

Montagnana, 24 agosto 1875.

VICENTINI.

603

AVVISO

Con avviso 25 corr N 541 venne pubblicato il concorso al posto di Segretario Comunale di Tribano con l'annuo stipendio di L. 1200

L'avviso indica i documenti necessari all'aspirante.

Il Sindaco

P. BRAZZOLO

2-601

DA VENDERSI

presso la signora Anna Voltan, alle Bretelle di Sotto, numero tre VASCHE di macigno da olio.

606-1

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

28 agosto

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 9.6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 36.7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

26 agosto	Ura	U. G.	Ore
	ser.	ser.	9 p.
Temperatura massima	762 6	763 0	633
Temperatura minima	+22 6	+27 8	+25 4
Tana. del vap. acq.	14 12	13 18	13 47
Umidità relativa	68	48	56
Dir. e for. del vento	NO 1 0	1 0	1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27

Temperatura massima = + 28 2

minima = + 19 6

NOTIZIE DI BORSA

Fire. 26	26	27
Rendita italiana	78 30 n.	75 25 n.
Oro	21 54	21 52
Londra tre mesi	27	27
Francia	107 65	107 68
Prestito Nazionale	60 50 n.	59 50 n.
Obbl. regia tabacchi	826 n.	826 n.
Banca Nazionale	1980	1975
Azioni meridionali	332 n.	332 n.
Obbl. meridionali	230	230 n.
Banca Toscana	1170	1168
Credito mobiliare	734	731
Banca generale		
Banca italo-german.		
Rendit. god. del 1. luglio ferma.	77 57	
Londra	24	26
Consolidato inglese	94 7,8	94 3,4
Rendita italiana	71 1/4	71
Lon-barde	4 1/4	185 8
Turco	81 1/2	74 5/8
Cambio su Berlino	40 78	40 95
Tabacchi	39 5,8	36 1,8
Spagnuola		

Deposito in Padova presso il signor

ANTICA FONTE DI PEJO

Cimegatto Pietro, Via Falcone, 1200 A.

E l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASFRALGIE, DOLORI e CRAMPI di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROEZ e C^{ie}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani e Beggiato, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1866, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pratica. I^a edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 5° - L. 1.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	misto 3,16 z.	4,55 a.	omn. 5,10 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 .	6,25 .
III	misto 6,20 .	8,10 .	dir. 8,35 .
IV	omnibus 7,45 .	9,05 .	misto 9,57 .
V	6,34 .	10,53 .	dir. 12,55 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,10 .
VII	diretto 4, — p.	5, — p.	3,45 .
VIII	6,52 .	7,45 .	5,35 .
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	7,50 .
X	9,25 .	10,45 .	misto 11, — .

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II	dir. 9,43 .	11,34 .	dir. 11,25 a.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.
IV	7,03 .	9,35 .	omn. 6,08 .
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 .

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 .	dir. 1,15 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, — .	omn. 5, — .
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. (1) 12,40 p.
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .
V	m. a Rovigo 11,58 .	fino a Rovigo 1,55 .	m. a Rovigo 4,08 n.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II	10,49 .	2,45 p.	6,05 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	3,35 .

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

Poemetto fantastico-giocosso

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32° - Lire 1.50.

Padova, prem. T.p. Sacchetto, 1875.